

VI GIORNATA: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Passi	Nm 6, 22-27 Gal 4, 4-7 Lc 2, 15-19; 21
<u>Giaculatoria:</u>	Santa Maria Madre di Dio
<u>S.Rosario:</u>	3° Mistero Gaudioso

La liturgia della Parola di questa giornata ci parla, tra le altre cose, della *benedizione*.

Nella prima lettura é Dio che benedice l'uomo.

Nella seconda lettura é l'uomo che benedice Dio, gridando a Lui, sotto l'influsso dello Spirito Santo: "Abbà!".

Nel Vangelo sono i pastori che, tornando da Betlemme benedicono Dio per tutto ciò che hanno visto e udito.

Ma cos'è una benedizione?

"Benedire" significa "dire bene".

Se Dio ci benedice, vuol dire che *dice bene* di noi: é contento, approva ciò che stiamo facendo. C'è, tra le tante, una pagina della Bibbia che ci spiega in modo chiarissimo la benedizione di Dio.

All'inizio del libro di Giobbe, viene raccontata una strana scena, che si svolge in cielo: si tratta di un dialogo tra Dio e satana. Dio dice a satana: "*Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno é come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed é alieno dal male*".

Ciascuno provi a mettere ora, sulle labbra di Dio, il proprio nome. E si immagini questa scena: Dio che si compiace di te, davanti al suo avversario. Dio che *dice bene* di te! Per questo non è strano che nella lettura dei Numeri si usi il congiuntivo piuttosto che l'indicativo.

Perché questi verbi passino all'indicativo é necessario il "sì" dell'uomo a Dio.

- *Facciamoci un esame di coscienza personale, anche in vista del primo sabato del mese, e anche in vista del tempo di Avvento che inizia domani. Quante volte abbiamo cercato la benedizione di Dio nelle nostri progetti? Quante volte quella degli uomini?*

Oggi é la festa di Maria, madre di Dio.

“Maria è madre nel senso più completo per il fatto che la sua maternità fu intuizione profonda, assecondamento totale, disponibilità e cooperazione senza riserve. Maria concepì il Figlio prima nel suo cuore che nel corpo.”

Maria ci insegna a vivere ogni nostra maternità secondo Dio.

Ovviamente non sto parlando solo della maternità nella carne (anche se ci sarebbe molto da dire), ma anche e soprattutto di quella spirituale.

Ognuno di noi ha nel cuore un progetto, un desiderio, un sogno che vorrebbe realizzare per “sentirsi realizzato” e questo progetto, sogno, desiderio ognuno di noi lo tiene stretto ed ogni tanto” lo nutre”, come una madre con il suo bambino, fino a che questo non si realizza.

In questa fase è facilissimo prendere delle cantonate colossali. E quindi....

“*Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore*”. Così Matteo descrive il comportamento di Maria di fronte ai pastori venuti ad adorare Gesù.

Maria prende in quel momento tutto quello che le sta accadendo, tutte le speranze su quel figlio che è nato, tutti i suoi sogni e, invece di “sperperarli”(spero riesca a spiegarmi con questo termine), fa in modo crescano insieme a Gesù. Troveranno il loro compimento misterioso sotto la Croce.

Per finire vi trascrivo qualcosa che potrebbe esservi molto utile in certi momenti...

“C’è una cosa speciale che Maria ci insegna: l’importanza di essere, gli uni per gli altri, strumenti di benedizione. Di dare e ricevere benedizioni dal prossimo.

Quando noi preghiamo per le persone (progetti, sogni) che amiamo ,quando siamo disponibili ad aprire il nostro cuore, creiamo le condizioni per vivere dei rapporti benedetti .Questo é il misterioso potere della preghiera: di sanare le relazioni, ammorbidire i cuori, creare buone disposizioni. Essere fonte di benedizione fraterna.. Così ha fatto Maria, ci dice il Vangelo.

*Ogni atto d’amore, ogni preghiera nata dall’amore, misteriosamente raggiunge sempre il suo obiettivo. **Nessun atto d’amore va mai perduto, nella preghiera.**”*

- Messi in contemplazione dell’ icona di Maria proviamo ad affidarLe i nostri progetti, i nostri sogni, le persone che amiamo chiedendole con fede di aiutarci a farle crescere e ottenere per esse la benedizione di Dio.